

Nell'editoriale della scorsa annata ho annunciato la pubblicazione, a partire da quest'anno solare, della rivista anche in formato elettronico. I *Quaderni Lupiensi* del 2024 mi vedono come Direttrice responsabile (come da iscrizione al Registro stampa del Tribunale di Lecce rilasciata il 29 marzo del 2024), con la testata ora nella proprietà dell'Università del Salento (e del Dipartimento di Scienze Giuridiche). La rivista, per scelta condivisa anche con alcuni autorevoli membri del Comitato Scientifico, apparirà da adesso in duplice forma: nella versione digitale messa a disposizione da SIBA ESE Salento University Publishing (così consentendo una più ampia diffusione della rivista e la messa a disposizione dei contributi in Open access) e in quella cartacea, che resta disponibile per i tipi delle Edizioni Grifo (Lecce). La struttura è 'a formazione progressiva': i contributi accolti dalla redazione, in seguito al processo di peer review, verranno caricati e pubblicati sul sito progressivamente nel corso dell'annata.

Siamo, come rivista, profondamente grati sia al Direttore del mio Dipartimento (il Collega Luigi Melica), che al Direttore generale e ai funzionari di Unisalento, per la costante disponibilità e l'accuratezza mostrata nell'accompagnarci nel transito; un grandissimo ringraziamento va anche ai nostri editori, nelle persone di Pierpaolo Cingolani e Paola Pignatelli, alla loro perseverante fiducia e ininterrotto sostegno negli anni, nonostante la condizione non facile in cui versa l'editoria (non solo quella locale).

La trasformazione – come tutti i cambiamenti – non è avvenuta senza ostacoli: alcuni di ordine burocratico, sia pur non legati all'Ordine dei giornalisti di Puglia, alcuni di natura psicologica (connessi con momenti di 'resistenza al cambiamento'). Ciò nonostante i colleghi del Comitato Editoriale, e non solo i più giovani, tutti cresciuti piuttosto in un'era digitale che analogica, hanno aderito in modo unanime alla proposta di far apparire la rivista anche online e ne hanno secondato il progetto. Innovare e stare al passo con i tempi è parso un valore da seguire, pur conservando per molti versi l'impostazione consueta dei *Quaderni*.

Il passaggio ha richiesto alcune modifiche di Statuto: la nuova versione è disponibile online. Sul sito sono pubblicate inoltre, in formato .pdf e in Open access, le singole annate pregresse e ciascun contributo apparso in ognuna di esse.

Non sappiamo, in questa fase di 'transizione digitale', a quante e quali trasformazioni andrà incontro la nostra società. L'intelligenza artificiale è il nuovo tema che occupa anche gli scritti e le menti dei giuristi, oltre che parte delle ricerche degli studiosi. Per un'umanista confrontarsi con cambiamenti di rapidità di gran lunga superiore alle possibilità del cervello umano è faccenda complicata. Al momento, e per quel che attiene ai nostri fini, ci si limiterà a servirsi

delle possibilità legate alla fruizione online e in Open access della rivista, senza escludere, tuttavia nel tempo e con gradualità, ulteriori modifiche.

Questa annata, oltre a una corposa sezione ‘Contributi’, anche stavolta connotata da un profilo internazionale, e alle tradizionali sezioni ‘Discussioni’, ‘Libri pervenuti alla redazione’ e ‘Resoconti’, accoglie altresì gli atti di due Convegni svoltisi nei mesi passati. Il primo, tenutosi a Lecce nel maggio del 2023, sul tema *Questioni di metodo*, ha visto incontrarsi, in connessione con una ‘edizione straordinaria’ della Cattedra ‘Giorgio Luraschi’, colleghi docenti di discipline romanistiche e colleghi cultori di materie *lato sensu* di diritto positivo: nella nostra rivista pubblichiamo parte delle relazioni (prevalentemente di carattere teorico, sia romanistiche che giusfilosofiche che comparatistiche), essendo destinata altresì una porzione degli atti a *Specula Iuris*, e in vista della pubblicazione complessiva delle relazioni in un volume separato, a cura della redazione di *Legal Roots*. Segno, questo, della cooperazione costante fra Direttori di riviste romanistiche e colleghi dei rispettivi Comitati scientifico-editoriali. Il secondo Convegno, svoltosi a Genova nell’aprile del 2024, è stato dedicato alla compianta figura di Franca de Marini Avonzo e alla presentazione di un volume pubblicato in sua memoria: ne diffondiamo gli atti nei *Quaderni* per la cortesia dei nostri ospiti e organizzatori genovesi, Gloria Viarengo, Rossella Laurendi, Marco Pavese. È presente altresì un accorato ricordo dello studioso e latinista salentino, di fama internazionale, Mario Capasso, scomparso alla fine del 2023.

Da questo numero in avanti non apparirà più nella rivista l’Indice delle fonti. Ne abbiamo considerato, come Comitato editoriale, superflua la pubblicazione, considerato che dal 2024 sarà possibile una ricerca direttamente sul .pdf a disposizione di tutti in formato elettronico.

Nel 2011 aprivo la prima annata menzionando il Maestro nella cui figura si riconosceva il nostro ‘piccolo nucleo’ di studiosi attivi a Lecce, Francesco Grelle, e la Biblioteca giusromanistica ‘Gian Gualberto Archi’. Quest’ultima in particolare ha incontrato diverse vicissitudini negli anni, ma dal 2021 è pienamente ricostituita all’interno del ‘nostro’ Dipartimento di Scienze Giuridiche di Unisalento. Siamo stati sostenuti, in tutto questo tempo, da contributi di tanti studiosi, giovani e meno giovani, e di molti grandi Maestri, fra cui innanzi tutto quello nel cui primo insegnamento mi riconosco, Vincenzo Giuffrè (purtroppo non più fra noi) e Andreas Wacke, che ha voluto destinare un proprio lavoro anche al presente volume. Sono particolarmente grata ai componenti (alcuni oramai anche colleghi nel ruolo) del nostro Comitato editoriale. Per questo ‘nuovo inizio’ formulo a tutti noi, e a tutti gli amici dei *Quaderni Lupiensi di storia e diritto*, come allora, l’augurio di *secunda fortuna*, e di *vita longa et bene adhibita*.

---

## Postilla

A brevissima distanza dalla chiusura dell'editoriale è sopraggiunta – un fulmine a ciel sereno – la notizia della scomparsa dell'amico e Collega Cosimo Cascione, il 14 dicembre, cui si è poi aggiunta quella della Professoressa Giuliana Foti Talamanca, il 26 dicembre. Credo sia davvero difficile trovare le parole, quando, come individui e come comunità, perdiamo studiosi di valore, persone la cui statura scientifica e umana ci arricchiva personalmente e come 'famiglia di romanisti'. La scomparsa di Cosimo ha colpito tutti tragicamente, e non solo per la sua ancor giovane età. Eravamo già scossi per via dell'evento che ne aveva provocato la lunga degenza in ospedale, ma in qualche modo fiduciosi che il tempo potesse aprire la strada alla ripresa, fisica e mentale. Il finale tragico ha provocato un enorme sconforto. È umano riandare alle vicende vissute in comune. Con Cosimo eravamo, si può dire, 'cresciuti insieme' come giovani ricercatori, alla 'Federico II'. Avevamo condiviso, da 'ragazzi', come allievi per certi versi in comune di Labruna e Giuffrè, l'organizzazione di convegni e altre iniziative, la cura di pubblicazioni, tanti momenti scientifici e ludici, anche il 'pendolarismo', via funicolare, da Mezzocannone al Vomero. Pure una volta transitata a Lecce, le occasioni di incontro e condivisione erano state frequenti, e intense, sempre assieme all'amica e sodale Carla Masi. Da tempo dividevamo anche le ricerche scaturenti dai PRIN. Ma soprattutto Cosimo era un fratello maggiore per gli allievi 'leccesi', aveva seguito sin dagli esordi, con partecipazione e cura, con l'umanità e lo sconfinato sapere che gli erano propri, le vite, i percorsi, gli studi, di Pierangelo e Raffaele. Non ho cuore né forza, al momento, di aggiungere altro. Troveremo il modo, come studiosi singoli e come collettività, di esprimere il nostro cordoglio. *Curae leves loquuntur, ingentes stupent.*

Francesca Lamberti

